

Le ultime tappe

Dal Msi ad An al Pdl
Tre partiti in 17 anni

Dicembre 1993 Sfiolata l'elezione a sindaco di Roma

■ Mentre Alessandra Mussolini quasi raggiunge il seggio di sindaco di Napoli, a Roma Gianfranco Fini si candida contro Rutelli. Berlusconi lo «benedice». Una campagna elettorale al cardiopalma, poi la vittoria di Francesco Rutelli.



29 gennaio 1995 a Fiuggi nasce An

Gennaio 1995 A Fiuggi tramonta il Msi, nasce An

■ È il primo «scioglimento». Il Movimento sociale italiano si scioglie in Alleanza Nazionale. Giuseppe Tatarella lancia l'iniziativa «Oltre il Polo». Al congresso unanime fu la condanna dell'antisemitismo.

→ **Sabato e domenica** si celebra il congresso che metterà fine ad Alleanza Nazionale

→ **La settimana prossima** nasce il Partito unico. Adriana Poli Bortone tra gli scontenti

An pronta a sciogliersi nel Pdl Ma Fini rivendica un ruolo

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

Sembrano tutti pronti a salire sul carro berlusconiano del vincitore, i «colonnelli» di Alleanza Nazionale, quelli che nei congressi veri, dalla «svolta di Fiuggi» nel 1995 fino al secondo, nel 2002 a Bologna, si commuovevano nella rivendicazione identitaria del ceppo missino, o nel ricordo dei parenti morti nelle foibe. Ora hanno accettato l'esclusione di Almirante dal «Pantheon» culturale del Pdl, risarcito con un video-ricordo sul sito di An.

Sabato e domenica alla Nuova Fiera di Roma An celebrerà il suo ultimo congresso, che molti definiscono «di facciata», oggi ci sarà quello romano. La faccia nei manifesti è quella di Silvio, e sotto un «nodo» tricolore segna simbolicamente il legame col partito del «Predellino» inventato da Berlusconi nel novembre 2007 e deriso da Fini, salvo poi sposarlo. Tutti convinti, molti entusiasti, qualcuno rassegnato, altri preoccupati di perdere piccoli poteri nel fondersi col Pdl, anche se preferiscono usare il verbo «confluire». «La destra non chiude e non si scioglie», si difende la brigata di An nel salotto di Vespa: Ronchi, Meloni, Bocchino, Alemanno, Gasparri e Matteoli.

DUE DISCORSI, POLEMICHE DIVERSE

Ma il nodo è a galla, quello della concorrenza fra leader, tra Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi; un grumo difficilmente superabile. Per attenti parlamentari di An «è strano che si arrivi a un congresso con quel



Gianfranco Fini

clima». E avvertono che i diversi discorsi di Fini nelle due assise saranno entrambi polemici. A conclusione della prima, l'addio di An, ripercorrerà le tappe, nel solco dell'andare «oltre il Polo» che tracciò Pinuccio Tatarella e che porterà gli ex aennini ad essere accolti nel Ppe. Ormai del tutto «purificati» dal marchio post fascista, anche se per loro non è affatto un insulto.

Per Fini è un traguardo ambito e

MAURIZIO GASPARRI

Dimenticanze

«Siamo orgogliosi di essere i ragazzi di Almirante. Non è stato dimenticato, il Pantheon era culturale e si è trattato di un equivoco alimentato per via giornalistica».

del quale rivendicherà l'averlo accompagnato, ma si «leverà qualche sassolino» dalle scarpe (lo prevedono persone a lui vicine e anche la «Velina rossa» di Pasqualino Laurito). Mai come in questo momento, infatti, Fini è isolato dai suoi (solo Ronchi, Bocchino e Matteoli l'hanno difeso, in ritardo, contro gli attacchi dei blogger forzisti) e c'è chi è convinto che abbia scelto la strada, in salita, verso il Quirinale.

E proprio in questo senso nel se-